

Un patto di civiltà per risolvere il problema dei campi rom

Pubblicato: Lunedì 22 Ottobre 2012



Aumentare la sicurezza dei legnanesi e, nello stesso tempo, la coesione sociale. Con questi due obiettivi dichiarati il sindaco di Legnano **Alberto Centinaio**, insieme all'assessore ai Servizi Sociali **Giampiero Colombo** e al consigliere comunale **Lorenzo Radice**, ha presentato il progetto strategico denominato "Patto locale di sicurezza urbana e coesione sociale" finalizzato alla graduale integrazione dei cinque campi nomadi presenti alla periferia della città. Un problema che la precedente giunta ha cercato di risolvere semplicemente smantellando i campi ogni volta che questi venivano realizzati dai rom ma che non ha sortito gli effetti sperati.

La nuova giunta di centrosinistra vuole affrontare la questione in maniera diversa: da una parte il controllo, il contenimento e la repressione delle condotte illecite e dall'altra azioni per l'emergenza igienico-sanitaria e l'azione a livello culturale per migliorare le condizioni di vita di chi vive nei campi (**a partire dall'integrazione dei bambini**). Il progetto, dunque, è molto complesso e prevede il coinvolgimento di associazioni che si occupano di stranieri (**Scuola di Babele e Scuola di Pinocchio, oltre al resto della rete Stranitalia**), cooperativa per l'educativa di strada, Croce Rossa, Caritas, Polizia Locale, Amga, Servizi Sociali, comitato quartiere San Paolo. Tutti insieme dovranno contribuire a portare, nel tempo, la comunità rom ad inserirsi maggiormente nel tessuto sociale.

Se da un lato, dunque, si reprimeranno le formazioni di nuovi campi, si identificheranno i presenti, verrà attivata una pattuglia di contatto con i cittadini, si reprimeranno le condotte illecite; dall'altro lato verranno attivati **servizi doccia per i bambini, derattizzazione, pulizia dei rifiuti, accesso all'acqua per il lavaggio abiti**. Inoltre verrà sperimentata per sei mesi **l'educativa di campo** per approfondire la conoscenza delle famiglie e l'housing sociale, permettendo a chi lo vorrà, di uscire dalla condizione di vita precaria dei campi. Il progetto sta trovando diversi sostenitori tra i tanti enti che ne dovrebbero fare parte ma anche qualche resistenza. Il percorso per la sua attivazione è appena iniziato e i risultati si vedranno nei prossimi mesi.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

